

# Alternanza scuola-lavoro al MUSE, Museo delle Scienze di Trento. Testimonianze e riflessioni

Marina Galetto

Servizi Educativi, MUSE Museo delle Scienze, Corso del Lavoro e della Scienza, 3. I-38122 Trento.  
Email: marina.galetto@muse.it

## RIASSUNTO

L'opportunità di vivere in prima persona esperienze immersive nel mondo lavorativo, e, nello specifico, della ricerca e della divulgazione scientifica, è un momento formativo importante per gli studenti che, con l'alternanza scuola-lavoro, possono accrescere le proprie competenze e orientarsi meglio nelle loro future scelte di vita. In questo articolo il MUSE presenta il proprio contributo nell'ambito dei progetti di Formazione e Orientamento, ideati e seguiti negli anni, per i ragazzi e le ragazze delle scuole superiori e riporta le testimonianze dei vari attori coinvolti.

Parole chiave:

alternanza scuola-lavoro, formazione, orientamento, studenti, esperienza MUSE.

## ABSTRACT

*"Alternanza scuola-lavoro" at MUSE, Science Museum, Trento. Testimonies and thoughts*

*The opportunity to experience first-hand immersive experiences in the working world and specifically research and scientific dissemination, is an important formative moment for students. "Alternanza scuola-lavoro" allows high school boys and girls to increase their skills and orient themselves better in their future life's choices.*

*In this article, the MUSE presents its contribution over the years in the field of training, orientation and internship projects designed for students. We report here the testimonies of all the different actors involved.*

Key words:

*"alternanza scuola-lavoro", training, orientation and internship, students, MUSE experience.*

## INTRODUZIONE

"L'istruzione e la formazione sono le armi più potenti che si possono utilizzare per cambiare il mondo".

Nelson Mandela

Da sempre il Museo delle Scienze ha accolto ragazzi e ragazze curiosi e appassionati che d'estate, a titolo volontaristico, desideravano vivere un'esperienza immersiva nel mondo scientifico. Pochi, ma con le idee ben chiare, che già avevano un grande interesse per la natura e volevano conoscere il lavoro dei ricercatori attraverso esperienze formative nuove e sicuramente stimolanti, che aiutavano a indirizzare le loro scelte formative future.

Negli ultimi dieci anni, alcuni istituti scolastici trentini, anticipando le direttive attuali del Ministero, hanno iniziato a richiedere la collaborazione del Museo nel progettare percorsi di Formazione e Orientamento estivi, più strutturati, ma sempre facoltativi, da proporre ai propri studenti.

Il Museo si è trovato così a progettare e realizzare

percorsi di stage vari e allargati alle diverse aree e figure professionali che operano nell'ente, dall'area della ricerca fino all'Amministrazione e alla comunicazione. Un'esperienza formativa che ha coniugato il "sapere" al "saper fare", orientando le aspirazioni dei ragazzi e delle ragazze e aprendo una prima finestra sul mondo esterno.

Dal 2015, con la cosiddetta Legge sulla "Buona Scuola" (L. 107/2015), gli stage di Formazione e Orientamento sono stati inseriti nel sistema di alternanza scuola-lavoro (tirocini curricolari nell'istruzione secondaria di II grado) e sono diventati obbligatori e parte integrante del curriculum scolastico (v. siti web 1 e 2).

I percorsi di alternanza, fino all'a.s. 2017-2018, sono stati inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa degli istituti scolastici per una durata complessiva di almeno 400 ore nell'ultimo triennio nell'istruzione tecnica e professionale, e di almeno 200 ore nell'ultimo triennio dei licei (v. sito web 3). Questo ha rappresentato un cambiamento culturale per la

costruzione di una via italiana al sistema duale, che riprende le buone prassi europee allineandole al contesto lavorativo e socio-culturale italiano.

L'alternanza scuola-lavoro è sicuramente un momento qualificante che, svolto in contesti operativi reali e possibilmente vicini al profilo culturale dei singoli studenti, fa sì che i ragazzi e le ragazze possano consolidare e accrescere la capacità di lettura e interpretazione della società contemporanea attraverso un'esperienza di osservazione sul campo e possano testare le proprie attitudini e orientare il personale percorso di studio (v. sito web 4).

Oltre alle competenze professionali, gli studenti possono sviluppare anche quelle soft skills che nella società contemporanea hanno un peso sempre più rilevante e indispensabile. Sono competenze trasversali che è necessario avere per affrontare con successo il mondo del lavoro e che, proprio per questo motivo, vanno incrementate e rafforzate anche con esperienze extra scolastiche: alcune soft skills orientate all'efficacia personale e alla realizzazione del sé sono, ad esempio, l'autonomia, la fiducia in se stessi, la flessibilità e l'adattabilità, la capacità comunicativa, il team work e il problem solving, la capacità di pianificare e di gestire le informazioni (v. sito web 5).

Alla luce delle nuove indicazioni, il MUSE si è adeguato e ha aggiornato e arricchito il ventaglio di proposte di tirocinio per gli studenti, selezionando i percorsi formativi più adatti a sviluppare le competenze sia professionali che trasversali degli studenti.

#### Alcuni riferimenti bibliografici utili

I testi che sono stati consultati negli anni per poter progettare percorsi di alternanza scuola-lavoro efficaci e in linea con le direttive ministeriali sono stati molti. Di seguito ne sono riportati alcuni validi sotto vari punti di vista, non solo in ambito provinciale ma anche a livello nazionale.

Per esempio Gentili, nella rivista Nuova Secondaria, riporta alcuni paradigmi pedagogici e modelli didattici riferibili all'Alternanza (Gentili, 2016), mentre Salatin ne evidenzia la natura curricolare in un articolo in Ricercazione (Salatin, 2016) e Motter riporta

molte riferimenti normativi del MIUR nella sua pubblicazione a cura di IPRASE (Motter, 2017).

Infine, interessante è il documento a cura di INDIRE, dove si affronta la discussione sul come costruire il progetto di alternanza (INDIRE, 2013).

## ESPERIENZA DEL MUSE

### Proposte di alternanza scuola-lavoro al MUSE

Le proposte che il Museo offre attualmente sono varie e differenziate, indicate per i diversi indirizzi e curricoli scolastici, così da rendere veramente efficaci le esperienze che ragazze e ragazzi possono vivere in prima persona (figg. 1, 2).

Di seguito alcuni esempi di progetti attivati e da realizzare soprattutto durante il periodo estivo:

- l'inserimento nelle linee di ricerca attivate dalle sezioni scientifiche, con l'affiancamento dei ricercatori e la sperimentazione del metodo scientifico applicato a casi reali di studio;
- l'esperienza di front office alla reception e al bookshop come supporto agli addetti;
- il riordino e l'inventariazione delle collezioni delle varie sezioni scientifiche del MUSE, affiancando i ricercatori nella raccolta dati e loro inserimento in programmi specifici;
- l'attività di routine al FabLab con la conoscenza dei macchinari del laboratorio e delle tecniche di produzione DIY (Do It Yourself), come aiuto ai referenti che vi operano;
- l'affiancamento alle referenti dello spazio Maxi Ooh! nello svolgimento delle attività dedicate al target dei piccoli;
- il supporto alla gestione ordinaria della Sezione Comunicazione nella promozione sul territorio delle attività e degli eventi MUSE e nell'editing del sito web e la collaborazione nella gestione degli strumenti social del museo;
- il supporto alla gestione ordinaria dell'Amministrazione, soprattutto per gli studenti degli istituti tecnici del settore economico.

Da tre anni il MUSE ha ideato e proposto inoltre il progetto "Adotta un exhibit" (fig. 3).



Fig. 1. Alternanza scuola-lavoro estate 2017.



Fig. 2. Alternanza scuola-lavoro estate 2018.



Fig. 3. Il gruppo che ha partecipato al progetto "Adotta un exhibit" nell'estate 2018.

Il progetto dà ampia disponibilità di adesione perché si può svolgere sia durante l'anno scolastico, nei periodi di interruzione delle lezioni (vacanze natalizie o pasquali o nei week end) sia durante l'estate. Gli studenti vengono formati su specifici exhibit e/o corner o aree tematiche presenti nelle sale espositive e operano affiancando e supportando i pilot nel fornire informazioni ai visitatori (fig. 4). Conoscono così il back stage organizzativo del museo, ne seguono le regole, sperimentano l'inserimento in un team lavorativo e potenziano le loro capacità espositive, seguendo le basilari regole della comunicazione con linguaggio adatto ai variegati target di pubblico che frequentano il museo (fig. 5).

Le aree selezionate hanno caratteristiche diverse: si va dalla Palestra della scienza con gli exhibit legati ai concetti della matematica e della fisica, al corner della Protezione civile, dalla Discovery room dedicata ai bambini, allo spazio Tinkering (palestra per aspiranti maker), dal IV piano espositivo con le Alte vette e i ghiacciai fino allo spazio del Maxi Ooh! per i piccolissimi.

L'esperienza, attraverso il contatto diretto con il pubblico, dà la possibilità ai ragazzi e alle ragazze di te-



Fig. 4. ...un aiuto ai visitatori.

stare le proprie competenze linguistiche e relazionali e di migliorarle; permette inoltre di approfondire le conoscenze disciplinari da spendere anche in ambito scolastico.

Gli studenti e le studentesse all'opera nelle sale espositive del Museo sono riconoscibili grazie a una maglietta logata MUSE e con la scritta "Chiedimi... scopriremo insieme", frase selezionata grazie a un'indagine fra gli stessi ragazzi che hanno partecipato alla prima edizione del progetto (fig. 6).

Vengono inoltre spesso progettati percorsi formativi ad hoc, in collaborazione con gli istituti scolastici, sulla base delle esigenze curricolari. Ad esempio, attualmente, è in via di definizione la collaborazione con il Liceo artistico "F. Depero" di Rovereto che prevede la realizzazione di uno strumento multimediale di presentazione del MUSE realizzato dai "ragazzi per i ragazzi", da sviluppare con l'Area multimedia e Comunicazione.

Per dare pari opportunità agli studenti delle valli più lontane dal capoluogo, si sono attivati progetti di ASL anche nelle sedi territoriali e convenzionate del MUSE, come il Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo, il Giardino Botanico Alpino Viote del Monte Bondone, il Museo delle Palafitte del Lago di Ledro e la Stazione Limnologica del Lago di Tovel, dove gli studenti affiancano i ricercatori e i mediatori culturali in attività di divulgazione scientifica e attività di laboratorio rivolte ai visitatori.

Nel periodo migratorio dell'avifauna c'è inoltre la possibilità di seguire i ricercatori impegnati presso la stazione di inanellamento della Bocca del Casèt nella Rete di Riserve Alpi Ledresi: i ragazzi vivono un'esperienza residenziale di due settimane, spesso intensa e frenetica, che permette loro di scoprire i segreti delle migrazioni e sperimentare in full immersion l'attività degli inanellatori.

### Punti di forza

Grazie alla sensibilità della Direzione, sempre attenta e vicina alle esigenze del mondo scolastico in continua evoluzione, è stata individuata una



Fig. 5. In attività con i bambini.

referente museale per gli stage di ASL che segue tutti gli step, dall'ideazione dei progetti formativi fino agli aspetti burocratici delle convenzioni con le scuole, e cura il coordinamento complessivo e il tutoraggio. Questo ha fatto sì che si costruisse e consolidasse nel tempo una stretta rete di collaborazioni con i docenti referenti interni agli istituti scolastici, punto fondamentale che ha permesso di selezionare "a monte" studenti veramente motivati e interessati alle proposte del Museo, rendendo le esperienze costruttive ed efficaci per entrambi i soggetti coinvolti. Sono stati pochissimi i casi in cui i ragazzi non hanno approfittato dell'opportunità offerta e hanno vissuto l'esperienza solo come un "obbligo" scolastico.

Le richieste di stage continuano a essere molto numerose, a dimostrazione di quanto gli studenti siano interessati a nuove esperienze e abbiano voglia di impegnarsi e mettersi in gioco in realtà lavorative stimolanti e poco conosciute. Spesso sono proprio queste le occasioni giuste per far emergere quelle competenze individuali che non sempre vengono riconosciute in un tradizionale ambiente scolastico e che invece vengono valorizzate in contesti informali, fornendo momenti di gratificazione personale. I colleghi che hanno svolto il ruolo di tutor durante gli stage sono sempre riusciti a creare un buon clima di lavoro e a inserire nel team gli studenti che, una volta formati, hanno potuto effettivamente collaborare a pieno titolo nello svolgimento delle attività.

#### **Criticità e aspetti da migliorare**

Seguire gli studenti è pur sempre una responsabilità e un impegno che richiede tempo, non sempre si riesce a mantenere una continuità nella tipologia dei progetti messi a disposizione. Si riscontra una certa difficoltà nell'inserire i momenti di formazione e tutoraggio degli studenti nella programmazione personale a causa dei numerosi e pressanti impegni museali. Spesso inoltre si verifica una sovrapposizione con altri tutoraggi da seguire in ambito universitario.

#### **Un po' di numeri**

Per dare un riferimento numerico riguardo alla quantità di studenti accolti nei vari progetti di stage di orientamento e formazione basta analizzare i dati degli ultimi periodi: si è passati dai circa trenta studenti in media all'anno, fino al 2014, ai 130 dell'ultimo anno scolastico 2017-2018. Circa l'85% degli studenti coinvolti frequenta i licei scientifici mentre il restante 15% si riferisce a studenti equamente distribuiti fra licei classici, linguistici e istituti tecnici e per il turismo. Analizzando le scuole di appartenenza, si può dire che l'80% è di Trento e il 20% è distribuito fra i maggiori distretti scolastici territoriali, da Rovereto a Cles, da Pergine Valsugana a Tione, coprendo tutta la provincia.



Fig. 6. ...in azione nella Palestra della scienza.

## **TESTIMONIANZE DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE**

Raccogliendo le sensazioni dei ragazzi alla conclusione del loro stage, è emersa la soddisfazione per l'esperienza vissuta, il piacere di essersi sentiti parte di una struttura culturale complessa e organizzata e inseriti in un team di lavoro affiatato e collaborativo, come si legge nelle riflessioni ricavate dalle relazioni finali degli studenti e dalle e-mail: "sono stato aiutato ad agire con maggiore autonomia e responsabilità", "ho incrementato il mio interesse verso la ricerca", "ho più strumenti per la scelta dell'università", "i tutor aziendali mi hanno dato fiducia", "le mie conoscenze sono aumentate", "ho messo a frutto lo studio scolastico".

Di seguito riportiamo anche alcune delle e-mail ricevute.

"Grazie mille a voi! Ci tenevo a scrivere questa mail per ringraziarvi dell'esperienza che ci avete fatto trascorrere e per la simpatia e gentilezza dimostrateci. Ho imparato molto grazie a questa incredibile opportunità che ci avete offerto e credo che non la dimenticherò! Grazie mille a tutti i pilot ma soprattutto a te e Marina! Un abbraccio, Elisa".

"Buongiorno, è stata una bellissima esperienza, che rifarei altre mille volte; mi sono trovata molto bene e ho conosciuto persone fantastiche. Spero di rivedervi presto. Grazie di tutto, buona giornata. Valentina".

"Volevo solo ringraziare per l'esperienza unica che ho avuto la possibilità di fare! Nonostante sia durata solo due settimane, è stata irripetibile e soprattutto è servita molto per cominciare a tastare il mondo del lavoro, con degli orari da rispettare, delle regole, ecc. Ho conosciuto in questi giorni persone fantastiche che ci hanno accolto come veri colleghi, sono stati sempre gentili e disponibili e con i quali ho avuto modo di chiacchierare (nei momenti morti), ruban-



do anche qualche consiglio e qualche testimonianza sulla loro esperienza universitaria, per capire un po' come orientarmi (approfittando del fatto che tutti erano laureati in branche diverse, ma sempre appartenenti al mondo scientifico). Noi ragazzi ci siamo stati simpatici sin dall'inizio e si è creata una nuova amicizia. Ho imparato cose nuove, studiando le schede di approfondimento, ho avuto modo di essere a contatto con molte persone di diverse età e di diversa provenienza ogni giorno e imparare come comportarsi e come approcciarsi con loro (ho parlato anche un po' di inglese). Insomma è stata proprio come una palestra di vita. Volevo ringraziare tutti... Federica".

## TESTIMONIANZE DELLE DOCENTI REFERENTI ASL

È stato chiesto ad alcune docenti, che rivestono da anni il ruolo di referenti per gli stage, di riportare le loro riflessioni e un feedback sui percorsi di tirocinio proposti al Museo.

Di seguito le considerazioni delle professoresse Claudia De Grandi e Lorenza Viola.

"Affinché l'esperienza di stage possa risultare positiva deve esserci un ente esterno in grado di comprendere l'esigenza degli studenti e di aprirsi ed allinearsi ai tempi della scuola. Cosa non semplice, perché il mondo scolastico con le sue regole rigide e la sua burocrazia è spesso di difficile penetrazione. Per quanto riguarda l'esperienza vissuta con il MUSE si può affermare che è stato trovato un interlocutore attento e disponibile, in grado di rispondere pienamente alle esigenze di flessibilità, competenza e umanità. L'esigenza formativa dello studente, non sempre facile da comprendere e accogliere, è entrata spontaneamente a far parte del percorso progettato dai tutor museali, segno di grande attenzione alle persone.

Con i referenti la comunicazione non è mai mancata e ha permesso di mettere a punto progetti di alternanza sempre più efficaci in ambiti diversi come archeologia, mineralogia, botanica, zoologia, paleontologia e divulgazione scientifica.

Gli obiettivi principali delle esperienze, individuati assieme al museo e segnalati nei Progetti formativi dei ragazzi, sono stati i seguenti:

- verificare e rinforzare le conoscenze e competenze già acquisite;
- acquisire nuove conoscenze attraverso una reale esperienza di lavoro;
- sperimentare come è organizzato un ambiente di lavoro;
- rapportarsi con diverse persone che operano nel mondo della ricerca e del lavoro;
- assumere comportamenti di autonomia e responsabilità;

- orientare e rendere consapevoli delle opportunità presenti sul territorio;
- scegliere con maggiore coscienza un percorso professionale o universitario.

L'esperienza, adeguatamente preparata, ha portato a valutazioni positive indicando che gli obiettivi sono stati generalmente centrati.

Per dare la massima visibilità e importanza allo stage di ogni singolo studente, il mio Istituto scolastico prevede, al termine del periodo, un incontro di restituzione dell'esperienza svolta. In presenza dei compagni, delle famiglie, degli insegnanti e dei tutor aziendali ogni studente illustra brevemente le attività svolte durante lo stage e condivide così con la comunità il percorso seguito, dando indirettamente a tutti l'opportunità di conoscere le caratteristiche operative dei vari enti." (Prof.ssa Claudia De Grandi, Liceo scientifico "M. Curie", Pergine Valsugana).

"La mia formazione (sono una docente di scienze al liceo scientifico con laurea in scienze biologiche) non è stata di parte nel suggerire la scelta di un periodo di ASL presso il MUSE, anzi sono stati gli stessi studenti, interessati e incuriositi per le numerose iniziative e proposte, a chiedermi, in quanto referente ASL, se ci fosse stata per loro un'opportunità.

Al termine dei periodi di stage ho raccolto impressioni molto positive sotto tutti gli aspetti: ampliamento delle loro conoscenze scientifiche anche in ambiti specifici, conoscenze ed utilizzo di un linguaggio scientifico di alto valore, soddisfazione personale per i compiti portati a termine, sia individualmente che lavorando in team, e non da ultimo nuove amicizie. Unendo i pensieri degli studenti e l'impressione maturata come referente (anche dopo aver letto i loro diari di bordo e la relazione finale) posso sicuramente sostenere quanto il MUSE abbia aiutato a crescere ciascuno studente sia come cittadino (rispettando le regole della struttura, lavorando anche in team, rapportandosi a visitatori di ogni età, lingua e diversità) sia come discente (sperimentando un periodo lavorativo durante il quale lo studente poteva riflettere anche sulle sue passioni e predisposizioni verso l'ambito scientifico e di ricerca).

Per qualcuno c'è stata la possibilità di utilizzare anche lingue straniere per la comunicazione, sicuramente un altro valore aggiunto.

Al termine delle ore di tirocinio per qualcuno compariva una certa stanchezza fisica, a testimonianza che le ore erano state impegnate e impegnative come è giusto che sia." (Prof.ssa Lorenza Viola, Liceo scientifico "G. Galilei", Trento).

## CONCLUSIONI

Per gli studenti del triennio delle scuole superiori i progetti di ASL diventano esperienze di lifelong learning che pongono le basi su un concetto

di educazione volto alla crescita globale e integrale dell'individuo, coinvolto in un processo continuo di costruzione della propria identità e personalità, con conoscenza scientifica e capacità critica e inserito pienamente nell'ambiente familiare e comunitario (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2016, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, e D.M. n. 139 del 22 agosto 2007, competenze chiave per la cittadinanza, v. sito web 6).

Nella nostra epoca l'educazione sembra assumere sempre di più un ruolo strategico, non solo per affrontare le difficili sfide poste dalla società in continua evoluzione, ma anche per gestirne e indirizzarne azioni, obiettivi e fini. Il concetto è ripreso dagli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nella risoluzione adottata dall'assemblea generale dell'ONU il 25 settembre 2015, dove il goal 4 recita: "Assicurare un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti" (v. sito web 7).

Questo obiettivo può essere pienamente abbracciato dai musei scientifici che, prendendosi cura dell'ambiente, promuovendo il metodo scientifico come modo di pensare e di vivere, impegnandosi nella corretta divulgazione e nell'educazione informale, hanno al centro del proprio interesse le persone, che seguono e coinvolgono proponendo occasioni di conoscenza e crescita nelle diverse fasi della loro vita. È perciò importante proseguire e rafforzare l'impegno anche nell'orientamento e nella formazione degli adolescenti, contribuendo con percorsi di stage sempre più mirati ed efficaci

Sarebbe inoltre interessante prevedere, in un futuro prossimo, un momento di confronto costruttivo e scambio di riflessioni sulle esperienze vissute dalle variegate realtà dei musei scientifici nazionali, con l'obiettivo di rendere pubblica e condivisa anche in rete, attraverso una piattaforma on-line, la maggior parte dei percorsi e dei progetti formativi attivati. Oltre che uno strumento concreto e immediato di condivisione di esperienze e di buone pratiche, utile per allargare e consolidare la collaborazione in rete fra i musei a livello nazionale, uno spazio on-line potrebbe diventare uno strumento importante e strategico per valorizzare il ruolo che i musei ricoprono nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. Il monte ore messo a disposizione per seguire e supportare i progetti ideati per questo importante e delicato momento di orientamento e formazione non è irrilevante ed è bene che venga evidenziato e se ne prenda atto come primo passo per arrivare a un riconoscimento istituzionale, da parte del MIUR.

## RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per la collaborazione: la Prof.ssa Claudia De Grandi dell'Istituto di Istruzione "M. Curie" di Pergine Valsugana (TN) e la Prof.ssa Lorenza Viola del Liceo scientifico "G. Galilei" di Trento, che hanno contribuito con le loro riflessioni sugli stage al museo; Federica, Valentina e tutti gli studenti che hanno voluto lasciare le loro considerazioni sull'esperienza museale; Silvia Toccoli, per il supporto nella traduzione in inglese; tutti i colleghi del Museo che con grande professionalità e competenza svolgono il ruolo di tutor durante gli stage.

## BIBLIOGRAFIA

GENTILI C., 2016. L'alternanza scuola-lavoro: paradigmi pedagogici e modelli didattici. *Nuova Secondaria*, anno XXXIII, 10: 16-37.

INDIRE, 2013. *Costruire insieme l'alternanza scuola-lavoro (D.Lgs. 15 aprile 2015, n. 77). Il documento per la discussione*, Trento, 25 pp. ([http://www.indire.it/scuolavoro/consultazione/wp-content/uploads/2013/03/COSTRUIRE-INSIEME-L'ALTERNANZA-22\\_03.pdf](http://www.indire.it/scuolavoro/consultazione/wp-content/uploads/2013/03/COSTRUIRE-INSIEME-L'ALTERNANZA-22_03.pdf)).

MOTTER C., 2017. *La valutazione formativa e sommativa nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro nella provincia autonoma di Trento*. IPRASE - Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa, Trento, 90 pp.

SALATIN A., 2016. La natura curricolare dell'alternanza scuola-lavoro in Italia: nuove sfide e prospettive per l'offerta formativa del secondo ciclo di istruzione. *Ricercazione*, vol. 8, 1: 31-48.

### Siti web (ultimo accesso 30.09.2018)

- 1) <http://www.istruzione.it/alternanza/cos-e-alternanza.html>
- 2) <http://www.miur.gov.it/alternanza-scuola-lavoro>
- 3) <https://www.orizzontescuola.it/alternanza-scuola-lavoro/>
- 4) <https://www.tuttoscuola.com>
- 5) <https://www.tuttoscuola.com/soft-skills-cosa-inserirle-nella-tua-programmazione-didattica/>
- 6) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/>
- 7) <http://asvis.it/agenda-2030/>

Submitted: October 8th, 2018 - Accepted: October 19th, 2018  
Published: December 4th, 2018